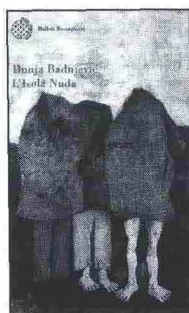


za di impossibili redenzioni.

Sotto forma di romanzo, Dunja Badnjević, con impatto emotivo e con matrice autobiografica, chiarisce un passato che forse solo ora, a distanza di più di 50 anni, diventa possibile mettere sotto una lente di ingrandimento per riabilitare uomini e luoghi. Attraverso la contemplazione della natura scatta nell'autrice il meccanismo della memoria che riesce a vedere quello che esiste al di là della vita quotidiana e coglie l'essenza delle cose accadute nel passato e che hanno formato anche la sua vita. Il diario del padre e i ricordi della figlia sul destino di questa emblematica famiglia serbo-croato-bosniaca s'intrecciano e ripercorrono momenti di un male storico che è così difficile da definire nella sua logica punitiva.

Il padre Ešref Badnjević, fuggito dal campo di sterminio croato degli ustašcia Jasenovac, raggiunge i partigiani di Tito con i quali combatte fino alla fine della Seconda guerra mondiale, ma il suo calvario non finisce lì; poco dopo lo strappo di Tito dall'Unione Sovietica, la giovanissima famiglia viene smembrata e il padre inviato come prigioniero politico sulla famigerata Goli Otok (l'Isola Nuda) dove passa diversi anni di lavo-



ri forzati, continuamente offeso nella sua dignità di uomo.

La narrazione della figlia, dove ogni parola sembra valutata, e il diario del padre, scarno ed essenziale, formano un unico percorso narrativo che trascende l'indubbio valore letterario.

Giovanna Spindel

### Islam e 'ndrangheta tra i volti d'Italia

Christian Raimo (a cura di), *Il corpo e il sangue d'Italia. Otto inchieste da un Paese sconosciuto*, minimum fax, 2008, pagg. 326, euro 16,00.

Il volume tenta di dare una risposta concreta, riuscendovi spesso in maniera autorevole, a una domanda che, nel mondo letterario italiano, emerge di

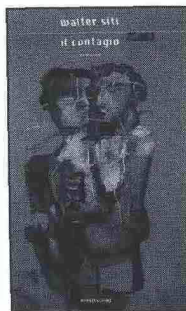
rado o è fin troppo legata ad avvenimenti epocali: come raccontare la Nazione, la sua gente, i suoi problemi, fuori dalle convenzioni? Raimo propone otto "scritture", le quali diventano "letture" del Paese, evitando l'*instant book* o le banalità dei generi che, nella nostra cultura, oggi mortificano autori e pubblico. Il curatore, romanziere romano trentenne, affida a otto narratori della sua generazione, scelti obliquamente nel mondo delle lettere, del giornalismo, dei media audiovisivi, il difficile compito di fotografare una Patria sospesa tra desiderio forse utopico di emancipazione civile e richiamo quasi viscerale a un ritualistico arcaismo. Ecco che la fede islamica (*Professione imam*, Stefano Liberti), la famiglia (*Cuor crocifisso*, Silvia Dai Pra'), la 'ndrangheta (*L'eterno ritorno di Giancarlo Cito*, Alessandro Leo-

### IN BREVE

#### Borgate romane senza speranza

Walter Siti, curatore dei dieci volumi dei "Meridiani" Mondadori dedicati all'opera di Pier Paolo Pasolini, ambienta il suo ultimo romanzo, *Il contagio* (Mondadori, 2008, pagg. 344, euro 18,00), nel mondo di quelle borgate della periferia romana tanto caro all'autore di *Ragazzi di vita*. Ma in Siti non c'è più la speranza di una rigenerazione della società che possa partire dal popolo: l'universo che rappresenta, con tratti di feroce realismo che a volte sfiora il grottesco, è caratterizzato da un abbruttimento antropologico che non sembra lasciare alcuno spiraglio di luce.

r.car.



# RECENSIONI

grande), l'integrazione degli immigrati (*Il responsabile dello stile*, Antonio Pascale), il doping (*Il corpo che siamo*, Paolo Sorrentino), le morti bianche (*Scandalo a Filadelfia*, Alberto Nazzari), la corruzione (*Il mare che non c'è*, Ornella Belucci), i soldi in prestito (*La legione straniera del denaro*,



Gianluigi Ricuperati), nonché molti temi comuni, dalla violenza alla multietnicità, dal dolore al razzismo, vengono svolti analiticamente, fra attenzioni profonde e sguardi inquieti, in un rapporto di coinvolgimento nella lettura che non ha vie mediane: da un estremo all'altro, dal freddo razioicinio al ca-

lore passionario. Nonostante la varietà degli approcci (tra novella e prosa quasi scientifica) e al di là di un generico sinistrismo, alla fine prevale comunque il lato sentimentale su quello ideologico.

**Guido Michelone**

## Intrighi e vita comune in case di ringhiera

Maria Rottoli, *Lola e le ombre*, Marietti 1820, 2008, pagg. 206, euro 17,00.

L'autrice, alla sua prima prova narrativa, proviene da un diverso ambiente professionale: esercita infatti la professione di terapeuta in un istituto per persone diversamente abili. Questa esperienza quotidiana deve avere affinato la sua sensibilità nel tracciare una delle figure principali, l'uomo-bambi-

no Nello che, pur apparendo solo nelle pagine conclusive del libro, è tuttavia sempre presente nell'immaginario e nei discorsi dei personaggi, bambini o adulti.

Anche il contesto in cui è ambientato il romanzo è la stessa provincia di Milano, di cui è originaria la Rottoli. In una vecchia casa di ringhiera, con il ballatoio e il gabinetto in comune, vivono parecchie famiglie, alcune immigrate dal Sud, altre in grosse difficoltà economiche o relazionali, altre ancora con una vita sobria, ma discretamente tranquilla. Tutte però sono legate da uno stretto rapporto di solidarietà e di pettegolezzi, di intrighi e di menzogne.

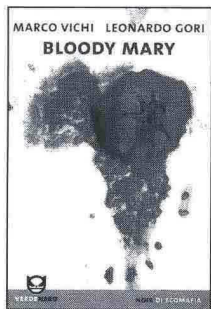
La protagonista Lola, una ragazzina di dieci anni smaniosa di conoscere i segreti degli altri nuclei familiari, ingenua e curiosa, rimane fortemente impressionata dai rumori e dagli strani movimenti notturni del cortile della casa. Quando, in una calda alba estiva, viene trovato misteriosamente ucciso un uomo, un attaccabrighe ubriacone sempre pronto a picchiare la piccola Caterina, ritenuta sua figlia ed amica di Lola, la "banda" dei ragazzini del caseggiato si mette alla ricerca del-



## IN BREVE

### Pomodori rosso sangue nel nostro piatto

Marek lascia la Polonia per guadagnare qualche soldo come bracciante in Italia e finisce in schiavitù. In Nigeria, Aleya viene venduta da uno zio e passa dall'innocenza ai clienti di casa nostra. Le vite dei due si incroceranno su una statale del Meridione, che costeggia un'infinita piantagione di pomodori. *Bloody Mary* di Marco Vichi e Leonardo Gori (Edizioni Ambiente, 2008, pagg. 224, euro 10,00) è un noir che affronta i traffici delle ecomafie, dove le merci da vendere e da cui trarre profitto sono gli esseri umani. A chiudere questa catena di sfruttamento noi cittadini, in bilico tra l'essere famelici squali o inconsapevoli saprofiti.



**m.casa**